

“PONTEREDERA SONO ANCH’IO” E L’AGGRESSIONE DI FORZA NUOVA

Le forze politiche e sociali della Valdera – tra le quali l’ANPI di Pisa – si sono ritrovate l’11 novembre presso la sede dell’Arci per dar vita ad una mobilitazione unitaria in risposta alla gravissima aggressione razzista e fascista di Forza Nuova. Unanime il profondo sdegno e la ferma condanna per l’irruzione di Forza Nuova all’iniziativa per il conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini stranieri nati in Italia e residenti a Pontedera, un gesto vile in una giornata di festa a cui partecipavano più di 600 bambini.

Espressa solidarietà all’Amministrazione Comunale organizzatrice della manifestazione “*Pontedera sono anch’io*”, iniziativa nella quale tantissimi si riconoscono e che pensano rappresenti la parte migliore della nostra comunità. Solidarietà è stata espressa anche alle comunità di migranti confermando l’impegno di continuare a lavorare per costruire una società che guarda al futuro, che riesca a tutelare tutti i cittadini, indipendentemente dal colore della pelle o dal paese di provenienza. L’azione di Forza Nuova è una provocazione inaccettabile per una città che ha fatto dell’accoglienza e del dialogo uno dei tratti distintivi. Questa è una battaglia di civiltà.

In Valdera non c’è spazio per chi semina politiche d’odio e di intolleranza e per chi rivendica nel proprio programma politico l’eredità del fascismo.

A tale proposito nel comunicato di condanna emesso sui fatti dall’ANPI provinciale di Pisa, sottoscritto dal presidente Giorgio Vecchiani, si dice: «La nostra associazione ricorda alle Istituzioni e alla Magistratura che esistono due leggi: la Scelba del 1952 e la Mancino del 1992 che praticamente attuano il titolo XII della Costituzione che vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del partito fascista e la sua apologia.

A REGGIO CALABRIA

SPOSI AL CANTO DI “BELLA CIAO”

CELEBRANTE UN EX PARTIGIANO E SPOSI ISCRITTI ALL’ANPI

Il 27 ottobre in tanti, partigiani e nuovi resistenti, insieme ai genitori, ai parenti ed agli amici, abbiamo partecipato al matrimonio di Romina e Gianluca, entrambi iscritti e fondatori dell’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia di Reggio Calabria. Non è stato un matrimonio come mille e mille altri. È stato senza dubbio il primo matrimonio partigiano della storia della provincia di Reggio Calabria. Non solo perché Romina e Gianluca sono dell’ANPI. Ma anche perché a celebrare il matrimonio è stato il Presidente del Comitato d’Onore, il partigiano reggino Aldo Chiantella, delegato dal Sindaco di Villa San Giovanni. Ma anche perché nell’aula del Consiglio Comunale di Villa San Giovanni, gremita di parenti, amici e partigiani, vecchi e nuovi, la marcia nuziale è stata sostituita dalle note di “Bella ciao”, cantata con gioia e commozione da tutti i presenti. Auguri a Romina e Gianluca, anche da parte dei rappresentanti dell’associazione Stop’ndrangheta, che hanno integrato la definizione di “primo matrimonio partigiano” con quella di “primo matrimonio partigiano e anti’ndrangheta”.



Troppo spesso da parte di coloro che devono attuare queste leggi e vigilare su certe iniziative, vi è sottovalutazione e questo ha fatto sì che ormai non si contino più movimenti fascisti quali Forza Nuova e Casapound che, tra l’altro, hanno anche collegamenti a livello europeo». «Come partigiani – conclude il comunicato – ci appelliamo in particolare alle nuove generazioni perché rinneghino questi movimenti e perché si viva in un’Italia antifascista, democratica e nel rispetto della Carta Costituzionale nata dalla Resistenza».



SINALUNGA HA RICORDATO ANGELO GRASSI

Il Comune di Sinalunga ha ricordato Angelo Grassi, il partigiano di origine sinalunghese barbaramente ucciso insieme al francese Seraphin

Torrin il 7 luglio 1944. Una delegazione dell’amministrazione comunale, composta dagli assessori Manlio Beligni e Mario Mariottini, dal consigliere comunale Enza Frigidi e dal presidente dell’ANPI di Sinalunga Sergio Ugolini, si è recata alle commemorazioni tenutesi in Francia, nelle città di Gattieres e Nizza.

A Gattieres, i rappresentanti sinalunghesi sono stati ricevuti dal sindaco Jean Pierre Testi, dal vicesindaco e primo vicepresidente del Consiglio Generale delle Alpi Marittime Charles Ginesy Angelo e dalla moglie di Seraphin Torrin. Dopo l’omaggio al monumento dedicato ai due caduti sono state deposte le corone al locale cimitero, dove riposano i resti dei due partigiani.

La commemorazione è proseguita poi a Nizza, alla presenza di François Rabut, consigliere municipale delegato ai vecchi combattenti, Christian Estrosi, rappresentante nazionale dei corpi d’arma, Jean-Louis Pani-



La delegazione di Sinalunga al cimitero di Gattieres



Un momento dell'iniziativa dedicata a "Bruno", a Feltre

cacci, professore onorario di storia contemporanea all'università di Nizza e presidente del locale Museo della Resistenza, del Sindaco di Nizza, e delle associazioni dei partigiani. Qui, accompagnata dalla banda dei Vigili del Fuoco della città nizzarda, la delegazione sinalunghe ha depresso corone di alloro ai monumenti eretti sul luogo dove furono barbaramente uccisi Angelo Grassi e Seraphin Torrin.

«Come amministrazione comunale salutiamo con piacere la disponibilità con cui ci hanno accolto le città di Gattieres e Nizza – ha detto Manlio Beligni, assessore alla Memoria – e apprezziamo la loro intenzione di proporre in futuro altre iniziative per far conoscere ancora di più la storia che lega le nostre tre città, promuovendo insieme percorsi legati al tema della memoria».



“BRUNO” E LA GRAMSCI

“Con Bruno e la Gramsci sulle Vette lungo il sentiero dei partigiani”: questo il titolo dell’iniziativa per la quale il 1° settembre sono giunti a Feltre una numerosa delegazione dell’ANPI di Saronno e il vicesindaco Valeria Valioni (originaria di Vignui di Feltre) e i figli di “Bruno” (Paride Brunetti): Chiara e Francesco.

In Municipio, nella gremita Sala degli Stemma, la riflessione storica: *Bruno e la “Gramsci”* (la Brigata Garibaldi “Gramsci” nasce nel

giugno del 1944 quando, per disposizione del CLN di Feltre, gli alpini della brigata “Feltre” si uniscono a “Bruno”, dopo l’assassinio del colonnello Angelo Zancanaro. La “Gramsci” arriverà ad inquadrare circa mille combattenti e con 160 azioni militari al suo attivo, meriterà l’apprezzamento degli Alleati e l’incarico di presidiare la città di Padova al momento della liberazione, ritenuta imminente).

Dopo il saluto dei rappresentanti dei Comuni di Sovramonte, Pedavena, e Saronno, il sindaco di Feltre, Paolo Perenzin ha ricordato come la diretta conoscenza del comandante “Bruno” gli avesse dato un preciso segno di condotta di vita.

È quindi seguito il momento di riflessione storica ad opera di Mario Bernardo – il famoso partigiano “Radiosa Aurora” – che ha ripercorso l’impegno resistenziale di Bruno; mentre Silvio Cecchinato – assessore ai lavori pubblici del comune di Cadoneghe (PD) autore di una originale ricerca su Bruno – ha evidenziato aspetti di interpretazione storiografica; l’avvocato Angelo Proserpio – consigliere comunale di Saronno – ha quindi tracciato le direttrici dell’impegno civile di “Bruno” nel dopoguerra e oltre, rimarcando la sua passione di comunicare ai giovani i valori della lotta di Liberazione e della pace. È emersa così, dalle varie angolature, la figura di un uomo che – sempre – ha voluto *generare l’inquietudine del far pensare*. Già novantenne,

poco prima della sua morte, avvenuta il 9 gennaio 2011, si era messo a capo, per le elezioni comunali di Saronno, di una lista di giovani, incitandoli ad interessarsi della “res publica”; inoltre, aggiornatissimo sull’informatica, aveva riordinato in un prezioso archivio tutte le sue esperienze del periodo partigiano.

Il 2 settembre l’escursione sulle Vette Feltrine per lo scoprimento di due targhe lapidee in marmo di Trani (gentilmente offerte dalla ditta Claudio Zatta). Dopo la messa nella chiesetta di Croce d’Aune, celebrata da don Vito de Bastiani – che non ha mancato, commentando le letture, di richiamare il senso profondo della lotta di Liberazione – la pioggia battente non ha impedito ai numerosi marciatori di avviarsi verso le “Boscaie”, dove il sindaco Feltre ed il vicesindaco di Sovramonte hanno depresso una corona d’alloro alla lapide che ricorda il sacrificio dei fratelli partigiani Bruno Facchin “Primavera” e Caterina “Gloria”, sorpresi nel sonno e trucidati dai nazifascisti. Il cammino è quindi proseguito verso il Col dei Cavai (m.1300) dove è stata scoperta la prima targa. Numerosi gli interventi sul posto del vicesindaco di Sovramonte Ettore Prospero, di Giovanni Perenzin presidente provinciale dell’ANPI Belluno, di Sandro Schmid presidente provinciale ANPI di Trento, dello storico Giuseppe Sittoni di Borgo Valsugana, della figlia di “Bruno”

Chiara, di altri che hanno messo in luce il valore della lotta di Liberazione. Il persistente maltempo ha consigliato di differire l'inaugurazione della seconda targa al passo Pietena (m. 2100).

È stata unanime la volontà dei presenti di ritrovarsi nuovamente per riaffermare quel patto che aveva riunito uomini di diverse fedi politiche per il riscatto dell'Italia.

Gianni Faronato
Presidente sezione ANPI
Feltre



IL RICORDO DEGLI ANTIFASCISTI DI GUSSAGO

La sezione ANPI, "Angelo Marchina" di Gussago (BS), con l'adesione dai partiti antifascisti locali, ha organizzato, il 26 ottobre scorso, una serata, sul tema: *"Ieri, oggi, domani: RESISTENZA! In ricordo degli antifascisti gussaghesi"*.

Sono intervenuti: Guerino Dalola (autore di testi sulla Resistenza Bresciana), Andrea Andrico (autore della ricerca all'A.C.S. - sugli antifascisti gussaghesi), Marco Fenaroli e Giulio Ghidotti (rispettivamente consigliere, componente e Presidente dell'ANPI Provinciale di Brescia).

Nel corso dell'iniziativa, molto affollata e partecipata, sono stati elencati i nominativi di 28 antifascisti di Gussago, lette alcune loro biografie e ricordate testimonianze di altri personaggi dell'antifascismo e della Resistenza locale. Sono stati ricordati anche i giovani Santo Moretti, Giuseppe Zatti, Mario Bernardelli, partigiani della 122ª Brigata Garibaldi, trucidati in questa zona di Brescia, il 26 e 28 ottobre 1944, dai fascisti della Brigata Nera "Togno".

In modo particolare, è stata illustrata la storia umana e politica dell'antifascista e comandante partigiano, Angelo Marchina dal quale la sezione ANPI prende il



Un momento della commemorazione

nome. È stato possibile ricostruire la sua straordinaria storia di antifascista e partigiano bresciano grazie anche alle testimonianze della figlia Angela (recentemente scomparsa) e di Alessandro Barzani instancabile Presidente della sez. ANPI di Gussago, membro del Direttivo Provinciale ed alla paziente ricerca fatta da Andrea Andrico presso l'Archivio Centrale dello Stato, nei fascicoli del Casellario Politico Centrale.

La serata è stata allietata dalla "Chitarra Resistente" della giovane e bravissima Valentina Facchini, che ha eseguito alcune sue composizioni ed altri famosi brani della Resistenza.



UN CONCORSO PER GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI DEL VENETO

La Rete degli studenti medi, l'ANPI Regionale, la Cgil, lo Spi, la Flc, Proteo Fare Sapere, r-Resistenze del Veneto, e il Centro Studi "Ettore Luccini" - riuniti nel Comitato "Noi R-esistiamo" - danno a tutti gli studenti veneti, attraverso un concorso, la possibilità di esprimere la loro esperienza di "Resistenza" e le loro riflessioni

sul significato che può assumere oggi questa parola. Scrive nella premessa al Bando di concorso il Comitato "Noi R-esistiamo": «Sentiamo spesso parlare di Resistenza: se ne parla a scuola, si commemora il 25 Aprile, si evoca in molte celebrazioni. La Liberazione riscattò l'Italia consegnandola ad un futuro di democrazia.

Ci fu un patto tra le generazioni per ricostruire il Paese, fondato sulla solidarietà e sulla libertà di cui oggi godiamo. Il nostro presente, dunque, è frutto di dure lotte e di molti sacrifici da parte di coloro che credevano in un'Italia diversa da quella predicata dal regime fascista. (...)

Ha senso parlare di Resistenza per la nostra generazione? È ancora necessario resistere? A cosa? E con quali modalità?». E ancora: «Saranno particolarmente apprezzati i racconti e le fotografie di vita vissuta che testimoniano in che modo "resistano" i giovani di oggi. Siamo infatti convinti che, ai giorni nostri come allora, siano le nuove generazioni il motore di ogni cambiamento positivo della società e che ogni giovane possa definirsi "spirito R-esistente"».

Gli elaborati dovranno essere inoltrati, insieme alla scheda di partecipazione entro e non oltre il 23 dicembre 2012 (redatti elettronicamente e inviati al seguente indirizzo: bandoresistiamo2012@veneto.cgil.it o stampati e spediti per mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: CGIL Veneto Commissione Giudicatrice Noi Resistiamo - Via Peschiera n.5 - 30174 Mestre Venezia).

Regolamento e scheda di partecipazione potranno essere scaricati dai siti www.retestudentiveneto.it, www.veneto.cgil.it e da quelli del comitato organizzatore (www.anpi.it - www.veneto.spi.cgil.it - www.flcgil.veneto.it - www.proteoveneto.it - www.resistenzeveneto.it - www.centrostudiluccini.it) o reperibili presso gli istituti superiori e le biblioteche del Veneto.